

Autotreno contro trattorino: un morto

Cessalto. Un camionista tedesco di 64 anni ha perso la vita sull'A4, ferito lievemente l'addetto allo sfalcio dell'erba

Consulta del parco Paola Mayer è la portavoce

PORTOGRUARO. La Consulta delle associazioni del parco regionale di interesse locale Reghena, Lemene e laghi di Cinto ha eletto assemblea il suo nuovo portavoce. Si tratta di Paola Mayer, rappresentante dell'associazione Dimensione Cultura. All'elezione erano presenti il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, quello di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer e il vice sindaco di Sesto al Reghena, Andrea Nonis. Con loro anche tutte le 19 associazioni aderenti all'ente. La nuova nomina segna l'ultima fase di costituzione della Consulta delle associazioni del parco: il portavoce è un soggetto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi statutari e del piano ambientale. Il portavoce è membro di diritto del consiglio direttivo e dura in carica per due anni. Per i membri dell'assemblea, il presidente e il direttivo, non sono previste indennità. (a.con.)

▶ CESSALTO

Un autotrasportatore tedesco di 64 anni, originario di Ravensburg, ha perso la vita ieri verso le 17 sulla A4 a circa 1 km dal casello di Cessalto, in direzione Milano. Ha improvvisamente perso il controllo del suo autotreno per il trasporto di latte andando a schiantarsi prima contro un mezzo per lo sfalcio dell'erba sul ciglio della carreggiata, ferendo il conducente in modo non grave, e poi uscendo di strada. Il camionista tedesco è rimasto schiacciato nell'abitacolo perdendo la vita praticamente sul colpo.

Ferito, ma in modo non grave, l'addetto allo sfalcio dell'erba, U.L. di Rovigo, che lavora per una ditta che ha in appalto questo servizio ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Donà. L'incidente stradale è stato impressionante agli occhi degli automobilisti che hanno visto la scena.

Gli automobilisti, che si trovano dietro il mezzo pesante, hanno sentito un fragore improvviso seguito all'impatto fra i due mezzi, entrambi di una dimensione consistente. Poi hanno visto l'autotreno fuoriuscire dalla carreggiata e rovesciarsi in mezzo ai campi ai bordi dell'autostrada. Tutti hanno subito compreso che si fosse consumata l'ennesima tragedia lungo l'A4, tristemente famosa



L'autotreno tedesco rovesciato ai bordi dell'A4 (foto Vigili del fuoco)



Il trattorino uscito di strada dopo l'impatto; sotto, l'autogru dei pompieri

per i tanti incidenti mortali verificatisi in questi ultimi anni.

Non è ancora chiara la causa dell'incidente che potrebbe essere dovuto a un malore improvviso o a una distrazione al volante dell'autotrasportatore tedesco. Sul posto la stradale di San Donà e Mestre con i vigili del fuoco di Portogruaro e Motta di Livenza, quindi i sanitari del 118. Per il tedesco non c'è stato nulla da fare. Paura anche per l'addetto allo sfalcio, che

sembrava grave dopo l'impatto con l'autotreno, ma più tardi ricoverato solo per le lievi lesioni.

La carreggiata della a4 in direzione Venezia-Milano è stata chiusa. Si sono formati quasi subito 10 km di coda con uscite a Portogruaro e San Stino. Tutta la rete stradale è rimasta poco dopo paralizzata dall'intenso traffico in uscita dall'autostrada.

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINTO Raccolti e smaltiti i sacchi d'amianto in via Reghena

▶ CINTO

Sacchi di amianto in via Reghena, raccolto il materiale abbandonato nei giorni scorsi. Ieri mattina, infatti, un'apposita ditta specializzata nella rimozione dell'eternit ha messo i sigilli ed effettuato lo smaltimento dei pericolosi pezzi di eternit presenti sul ciglio della strada, scaricati da ignoti nei giorni scorsi a pochi metri dal comune di Portogruaro.

A seguire ancora una volta da vicino i lavori c'era il sindaco Gianluca Falcomer, che, già dai primi momenti era rimasto particolarmente colpito dall'abbandono di dieci sacchi, adibiti al concime, colmi del materiale pericoloso.

La polizia locale del portogruarese, fin da subito, aveva accolto le segnalazioni di alcuni residenti, ai quali non era sfuggita la presenza indiscreta. «Ora è tempo di proseguire con le indagini», spiega Falcomer, «in modo da individuare quanto prima i responsabili del fatto. I sopralluoghi alle ditte del territorio, che hanno messo in commercio quei sacchi, sono già iniziate e ora attendiamo i risvolti, sperando siano positivi. Come amministratore», conclude Falcomer, «perseguiamo con ogni mezzo a disposizione la lotta contro il fenomeno dell'abbandono abusivo di rifiuti. Saremo intransigenti». Chi viene colto a gettare rifiuti sul ciglio della strada va incontro ad una sanzione che va dai 300 ai 500 euro, senza contare che nel caso di rifiuti pericolosi, come l'amianto, si rischia di incorrere in reati penali. (a.con.)

Deposito agricolo distrutto dalle fiamme

Pradipozzo. Incendio nella notte in viale Treviso: danni per 10mila euro. Non si esclude la pista dolosa



Il deposito agricolo distrutto dalle fiamme

(foto Conforti)

▶ PRADIPOZZO

Le fiamme al cielo e quel piccolo deposito agricolo, con tanto di trattore, completamente distrutto. Incendio nella notte tra sabato e domenica in viale Treviso 144, lungo la regionale 53, in località Pradipozzo, all'interno della proprietà del 73enne Bruno Comacchio. Siamo quasi alle porte del comune di Pramaggiore.

L'allarme è scattato intorno all'1.50, quando sul posto sono arrivati in tutta velocità i vigili del fuoco di Portogruaro in sinergia con i colleghi di San Donà, al lavoro con un'autobotte. Le fiamme erano improvvisamente divampate in un piccolo

magazzino situato sul giardino nel retro dell'abitazione, adibito al ricovero attrezzi e al parcheggio di un trattore. I pompieri hanno dovuto lavorare non poco per spegnere il rogo, che, dopo qualche minuto, aveva già interessato l'intera struttura. L'incendio è stato domato senza fortunatamente coinvolgere la vicina abitazione, data la distanza abbastanza cospicua con il deposito. Non si sono registrati altri danni a cose o persone. Qualche minuto dopo, in viale Treviso, sono arrivati anche i carabinieri di Portogruaro, che hanno avviato le indagini per risalire alle cause del rogo. Al momento nessuna pista è esclusa: tutto è al vaglio,

da un possibile cortocircuito a un atto doloso. Ieri pomeriggio il padrone di casa, Bruno Comacchio, è riuscito comunque a fare un primo bilancio dei danni subiti.

«Saremo sicuramente intorno ai diecimila euro», rileva Comacchio, «perché le fiamme hanno distrutto il trattore che solitamente utilizzavamo per lavorare sui campi, quindi la botte, le sostanze diserbanti e anche diversi attrezzi agricoli. Materiale che nessuno potrà ridarci. Purtroppo», continua l'uomo, «avevamo da poco sospeso l'assicurazione e quindi per noi è davvero una grossa perdita».

Alessio Conforti

▶ ANNONE VENETO

In duecento per dire no ai profughi

Pochi i residenti alla manifestazione: «Sono stati minacciati»

▶ ANNONE

Circa 200 persone hanno partecipato ieri sera in piazza Vittorio Veneto alla manifestazione contro i profughi giunti in paese una settimana fa. L'organizzazione era del comitato per i diritti dei cittadini. Delegazioni di Casa Pound e del gruppo Sovranità e cittadini da Motta, Meduna, San Stino, Pramaggiore, ma anche da Udine e Pordenone. Pochissimi gli annonesi. «I cittadini di Annone sono pochissimi», ha commentato la portavoce del comitato, «in parte perché sono stati minacciati,

in parte perché credono che tanto non cambierà niente lo stesso. Le persone che sono qui a rappresentano un risultato di unione tra paesi limitrofi e dimostra che uniti si può».

L'attività del comitato andrà quindi avanti nonostante la scarsissima presenza alla manifestazione dei cittadini di Annone. Dal palco il comitato ha sottolineato come la manifestazione fosse assolutamente pacifica, ringraziando la polizia per la presenza a sicurezza di tutti i partecipanti. «La manifestazione è nata a causa delle promesse non mantenute del sindaco

di Annone», ha affermato la portavoce, «e dal suo atteggiamento di derisione nei nostri confronti». La portavoce ha presentato alcuni stranieri che hanno illustrato brevemente le loro storie.

«Io li sono andata a vedere i ragazzi del Bangladesh», ha affermato dal palco improvvisato sui gradini del municipio la consigliera di minoranza Nicoletta Bondi, «sono tutti giovani, alcuni addirittura minorenni. Quando sono arrivati sono stati sistemati su materassini gonfiabili. Peggio delle bestie».

Claudia Stefani



La manifestazione ad Annone per dire no ai profughi

(foto Stefani)